



Camera dei deputati
XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato

Audizione Risoluzioni n. 7-00495 Serracchiani e n. 7-00521 Zangrillo
Sistemi di protezione sociale per i lavoratori

Audizione Confesercenti

11 novembre 2020

La seconda ondata del coronavirus spaventa gli italiani e congela i consumi, bloccati dalla paura e dalle nuove restrizioni alle attività, bruciando tra gli 8 e i 10 miliardi di euro di spesa delle famiglie nel quarto trimestre di quest'anno.

Appena a fine ottobre stimavamo che le nuove restrizioni avrebbero comportato una riduzione dei consumi di 5,8 miliardi di euro. Ciò sotto l'ipotesi che le misure potessero essere rimosse già alla fine della prima settimana di novembre, senza dunque impatti sulle spese natalizie. La stima però deve ora essere rivista in senso pessimistico, sia alla luce della dinamica dei contagi italiani sia in considerazione dei provvedimenti adottati dagli altri Paesi europei e dall'Italia con l'ultimo DPCM.

Le restrizioni, infatti, non colpiscono solo palestre, centri benessere, eventi, fiere, sagre, bar e ristoranti: l'impatto negativo è diffuso in tutte le attività produttive e commerciali. Le chiusure di ristorazione e dei bar - oltre a mettere a terra il settore - sta facendo sentire i suoi effetti su tutti gli altri consumi, portando a un crollo generalizzato degli incassi anche nel commercio. La perdita è stimabile, per il settore, in circa 50 milioni di euro al giorno. Anche perché la corsa dei contagi nei Paesi europei e la dimensione 'continentale' che stanno assumendo le restrizioni amplifica l'impatto sulla fiducia delle famiglie e sulla loro propensione a spendere.

L'impatto sulle imprese e sull'occupazione sarà nei prossimi mesi molto significativo. I livelli di crisi sociale e economica non potranno essere gestiti con strumenti emergenziali. Sarà necessario introdurre misure strutturali di recupero della produttività e dell'occupabilità.

È pertanto opportuno distinguere tra misure volte a gestire la fase emergenziale e misure volte a permettere nel prossimo futuro la rigenerazione industriale italiana secondo le linee europee presenti nel piano Next Generation EU ed una riforma organica degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive come evidenziato dalle due Risoluzioni oggi in discussione.

oooOooo

Misure volte a gestire la fase emergenziale e post-emergenziale (legge di bilancio 2021, decretazione di urgenza, etc.)

1. Ulteriori integrazioni salariali speciali C19

- a. Il governo sta introducendo, in relazione al divieto di licenziamento, una serie di misure speciali per il sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro.
- b. Tali misure sono finanziate mediante fiscalità generale e con l'ausilio dei programmi europei (tra cui, SURE).
- c. Le integrazioni salariali speciali C19 si inseriscono nell'ambito degli strumenti tradizionali di sostegno al reddito (CIGO, CIGS, Fondi di solidarietà), subendo una serie di trasformazioni funzionali all'alleggerimento burocratico.
- d. Ci sono ancora molte criticità applicative, ma è necessario prolungare il tempo di beneficio delle integrazioni salariali speciali, almeno sino all'estate 2021.

2. Naspi – regime speciale C19 per le fasi successive allo sblocco dei licenziamenti

- a. Introduzione di un regime speciale di NASPI per facilitare la transizione verso lo sblocco dei licenziamenti.
- b. Tale regime sarebbe basato, da una parte, (i) sul prolungamento di ulteriori 6/12 mesi della durata massima delle prestazioni NASPI e, dall'altra, (ii) sull'eliminazione della riduzione del quantum della prestazione percepita in ragione della possibile accettazione di proposte di lavoro o di formazione (eliminazione del cd. décalage).

3. Esonero totale della responsabilità datoriale da infortuni/malattia derivante da C19

- a. Il tema della responsabilità datoriale per infortunio o malattia derivante dal covid-19 non è stato risolto con la norma di giugno 2020. È necessario

intervenire il prima possibile con l'inserimento di un meccanismo di certificazione ex ante dei protocolli di sicurezza adottati a livello aziendale. Il che determinerebbe un certo alleggerimento dell'onere della prova in capo dal datore di lavoro diligente.

- b. Per questa ragione si deve procedere con la ridefinizione delle norme che attengono all'imputazione della responsabilità da infortunio/malattia da covid-19 in capo al datore di lavoro il prima possibile.

4. Forme flessibili di lavoro

- a. Si dovranno introdurre discipline più flessibili in materia di lavoro a tempo determinato (a-causale e senza limiti per proroghe/rinnovi), lavoro part time (verticale e orizzontale senza limiti), lavoro autonomo occasionale (voucher). Il che permetterà di assumere con maggiore velocità e adattabilità nella fase post-pandemica.
- b. Su questi temi occorrerà iniziare a incidere in forma strutturale, affrontando nel 2021 una riforma complessiva del mercato del lavoro, ispirata alle riforme del 2015 (Jobs Act), non a quelle del 2019 (decreto dignità).

5. Sostegno al reddito

- a. Il sistema del sostegno al reddito è eccessivamente burocratizzato. Esso crea lentezze che le imprese e i lavoratori non possono gestire e tollerare. La pandemia ha messo in evidenza tali criticità. Si dovrà ipotizzare una riforma graduale che incida su tali criticità. Le criticità più importanti possono essere risolte con quanto segue.
- b. Una più efficiente gestione digitale delle domande di accesso alle integrazioni salariali la quale dovrebbe essere impostata tenendo presente il principio secondo cui la pubblica amministrazione non chiede a impresa e lavoratori documenti che ha (dovrebbe avere) già in possesso nonché offrendo gratuitamente una identità digitale a lavoratori e a imprese che possa rendere immediato il pagamento delle prestazioni, la verifica dei presupposti di accesso nonché le eventuali variazioni che nel tempo possono venire in essere; Una struttura variabile delle integrazioni salariali a seconda dei settori delle dimensioni dell'impresa, del territorio e del mercato in cui l'impresa opera. Per tutto il terziario ed il turismo si potrebbe prendere a riferimento unico il FIS – Fondo di integrazione salariale – che nell'emergenza pandemica ha dimostrato comunque di essere uno strumento importante sebbene le molte criticità sulle modalità operative che andrebbero corrette anche con possibile estensione alle

aziende con meno di 5 lavoratori. Nell'ambito del processo di riforma occorrerà procedere anche un aggiornamento delle causali per l'accesso alle prestazioni in quanto le attuali sono troppo ancorate alle caratteristiche produttive dell'industria degli anni 70 e non considerano nel giusto modo le caratteristiche delle attività imprenditoriali dei settori terziario, turismo e servizi. Universalità degli strumenti non significa unicità degli strumenti.

- c. Una struttura variabile della contribuzione a seconda delle dimensioni dell'impresa, del territorio e del mercato in cui l'impresa opera.
- d. Una forma di tutoraggio, sostenuto da risorse pubbliche, a favore delle associazioni imprenditoriali più rappresentative che aiutano le imprese a comprendere come variare struttura delle integrazioni salariali e contribuzione a seconda delle dimensioni dell'impresa, del territorio e del mercato in cui l'impresa opera. Tutoraggio anche per le fasi di reinserimento nel mercato del lavoro e delle attività formative che entrambe le Risoluzioni oggi in discussione sembrano correttamente evidenziare.
- e. Integrazione ammortizzatori pubblici con sistemi di welfare contrattuale; I contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) istituiscono e regolamentano istituzioni paritetiche (Enti bilaterali) che hanno lo scopo di erogare ai datori di lavoro e ai lavoratori prestazioni di natura assistenziale. Gli Enti bilaterali sono gestiti pariteticamente dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori che hanno stipulato il CCNL. Essi sono alimentati dalla contribuzione versata in adempimento della norma del CCNL e erogano le prestazioni di natura assistenziale in una logica di mutualità endo-categoriale. Nonostante gli Enti bilaterali siano ormai diffusi in tutti i settori dell'economia italiana, essi non sono destinatari di una specifica regolamentazione fiscale e contributiva di vantaggio. Le questioni di natura tributaria che sorgono in relazione agli enti bilaterali attengono al trattamento fiscale dei contributi versati all'Ente bilaterale e delle prestazioni erogate dagli Enti medesimi. Sarebbe opportuno ed urgente un intervento che assegni un trattamento contributivo e fiscale di vantaggio a tali organismi che anche nell'emergenza Covid 19 hanno fornito un importante supporto alle misure di welfare pubblico.

- f. Un sistema di ammortizzatore sociale dedicato al lavoro autonomo e d'impresa con sua autonoma gestione. La crisi Covid 19 ci ha insegnato che tale misura non è più rinviabile. **La Risoluzione Serracchiani** ci sembra cogliere questa esigenza quando afferma di *“ad adottare iniziative per definire strumenti di indennizzo e ristoro che riguardino tutte le categorie di lavoratori autonomi, ispirati a un criterio di maggiore incisività della tutela per soggetti con redditi bassi e con comprovato calo di attività, valutato su base temporale compatibile con le specifiche professionalità”*. **Idem la Risoluzione Zangrillo** quando afferma *“adottare iniziative per prevedere strumenti di protezione sociale volti ad indennizzare tutte le categorie di lavoro autonomo in caso di riduzione o cessazione comprovata dell'attività, improntati ad un criterio di gradualità in cui il beneficio previsto sia inversamente proporzionale ai redditi percepiti.”*

6. Politiche attive e servizi per l'impiego

È certamente indispensabile un intervento sul sistema delle politiche attive del lavoro, come evidenziato dalle Risoluzioni, volto a razionalizzare e riorganizzare i centri per l'impiego per svolgere adeguatamente le attività di incrocio fra domanda ed offerta di lavoro, orientamento, e formazione: attività necessarie per sostenere i fabbisogni occupazionali.

La piena operatività di riformati centri per l'impiego è, inoltre, snodo essenziale per un reddito di cittadinanza che non sia una misura meramente assistenziale ma al contrario uno strumento di politica attiva.

In questa azione, è necessario anche rafforzare il ruolo delle agenzie per il lavoro quali soggetti privati in grado di contribuire efficacemente all'incrocio tra domanda e offerta di lavoro sulla base di un duplice vantaggio competitivo: la conoscenza del territorio e dei suoi fabbisogni e lo stretto contatto con il mondo delle imprese.

Infine, per sostenere il trasferimento generazionale, occorrerebbe individuare degli incentivi (ad esempio sotto forma di credito d'imposta) a favore delle imprese nelle quali vengono attivati percorsi di formazione o riqualificazione e di inserimento lavorativo.

oooOooo

Misure di rigenerazione industriale con clausole sociali – Next Generation EU (progetti in fase di elaborazione – ANCHE per le PMI)

1. Next Generation EU è dotato di una capacità finanziaria importante e si fonda su tre pilastri:
 - a. strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti;
 - b. misure volte a stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà;
 - c. rafforzamento di programmi strategici dell'UE per trarre insegnamento dalla crisi e rendere il mercato unico più forte e accelerare la duplice transizione verde e digitale.
2. La Commissione ha definito orientamenti per l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La pubblicazione della strategia annuale di crescita sostenibile avvia il ciclo del semestre europeo di quest'anno e conferma l'obiettivo dell'UE di perseguire una nuova strategia di crescita basata sul Green Deal europeo e sulla sostenibilità competitiva.
3. Tale strategia deve, però, riguardare anche le **PMI**. In particolare, si deve predisporre un progetto per il **turismo, settore particolarmente colpito dalla pandemia**.
4. La Commissione incoraggia vivamente gli Stati membri **a includere investimenti e riforme nel settore verde e digitale per creare posti di lavoro**.
5. I progetti in fase di elaborazione debbono tenere in considerazione le catene di valore, essere premiati, con il finanziamento, anche per il coinvolgimento delle PMI e della creazione di occupazione che le PMI producono.